

E niente...anche quest' anno siamo stati sfortunati...L' anno scorso il gelicidio e ora il forte vento di fine ottobre che ha coricato centinaia di pini e pioppi costringendoci ad alcune piccole modifiche che però sostanzialmente non cambiano né il dislivello né il kilometraggio.

Nonostante i nostri interventi di pulizia potrete trovare ancora qualche pianta coricata sul sentiero (da scavalcare o sotto cui passare).

Per evitare "casini" con balise rimaste da altre manifestazioni abbiamo pensato di usarle di un colore diverso. Quest anno saranno tutte giallo nere, quindi seguite solo quelle, non quelle più classiche bianco rosse.

Questa edizione invece che dalla Chiesa partirà dal centro del paese, in corrispondenza dei 2 ristoranti. Prenderemo la provinciale andando in direzione della chiesa ma dopo pochi metri gireremo a destra in una strada che in breve diventa una carrareccia.

In circa 3 chilometri e mezzo arriveremo al prato del Parco Provinciale vicino al rifugio, in costante salita, non troppo dura, ma comunque impegnativa. In questo tratto non ci sono particolari difficoltà, però ci saranno parecchi bivi nel sentiero e incroceremo un paio di volte la strada asfaltata, quindi occhio ai classici cartelli "WtdP" e alle scritte in spray sulla strada.

Poco prima del Rifugio, al termine del bosco dei grandi cartelli indicheranno a destra la non competitiva ("Marcia") e a sinistra la competitiva ("Trail").

La Marcia proseguirà al rifugio dove ci sarà il loro unico ristoro (che per il trail sarà il secondo e ultimo) e dove si ricongiungerà all' ultima parte della competitiva.

Il percorso della gara invece terrà appunto la sinistra rimanendo nel bosco per alcune centinaia di metri tagliando dritto tra le piante su una traccia non battuta (che sarà per questo motivo segnalata con più fettucce del solito) fino al tratto di strada asfaltato che congiunge la chiesa al rifugio del Parco.

A questo punto risaliamo la strada per 100 metri circa e svoltiamo a sinistra in discesa nel sentiero CAI detto dei Dragoni, attraversiamo il prato sede del "Mini Trail Sentiero delle Fate" (mi raccomando non mancate il 4 agosto!) rientriamo nel bosco e lo seguiamo fino a un bivio ben segnalato, qui si gira a sinistra abbandonando il Sentiero dei Dragoni e si risale per poche centinaia di metri verso il Prato delle Lame, che incontreremo dopo aver riattraversato la strada che porta al Parco. Questo pezzettino in salita è uno dei più rovinati dal vento. Vedrete dei mastodontici pioppi e altre grosse piante completamente sradicate. Fortunatamente Migliorini e Balordi sono riusciti a tracciare una linea "logica" un po' "zigzagante" per evitare i crolli e rimanere sul sentiero.

Continuiamo sul sentiero in discesa, seguendo per Belvedere. Attenzione al fango nella prima parte e ai sassi nella seconda.

Usciamo dal bosco appunto poco prima dell'abitato di Belvedere e giriamo decisamente a destra costeggiando un recinto con asini e cavalli. Qui ricomincia la salita leggera che ci porta su una carrareccia fino a una casa isolata (Pirolla) da dove si intravede il primo ristoro (10 km circa). In un attimo siamo a Sgarbozza dove i nostri parenti fingendo di ristorarvi cercheranno di farvi perdere tempo per favorire noi Palpi (quest'anno purtroppo Nejmeddine non è andato a casa per Natale e quindi non ci saranno i mitici datteri della Tunisia, ma sicuramente avrete di che sfamarvi).

Ora attraversiamo il paese ed entriamo in un sentiero in salita poco battuto che porta a La Poggiata, ancora sulla strada del Parco, che attraversiamo, e imbocchiamo un sentiero in discesa poco visibile, che attraverso una pineta ci porta a Taverne.

Attraversiamo anche Taverne, seguiamo una bella carrareccia e dopo poche centinaia di metri, sulla destra troviamo il bivio per il Budello del Diavolo. Da qui fino alla Croce dei Segni la salita sarà molto impegnativa, una delle più dure del nostro appennino. Forse devieremo appena e non riusciremo a vedere la bella cascata all'inizio del Budello, che anche quest'anno è ricca d'acqua, ma ritorneremo dopo poco sul sentiero originale all'altezza del caratteristico ponte in legno. Da qui, per un po', sarà salita dura. Sulla parte più alta del Budello ci sono dei punti leggermente esposti, fate attenzione.

Finito il Budello svoltiamo a sinistra su quello che abbiamo chiamato Sentiero delle Fate (vi ho già detto di ricordarvi di venire il 4 agosto?), un breve tratto in leggera pendenza che ci porterà al rifugio dove troveremo il secondo ristoro.

Qui il percorso si ricongiunge con quello della marcia. Dopo esservi rifocillati sfilate il rifugio a sinistra per l'ultima faticosa, ma breve salita alla Croce dei Segni. Qui inizia il secondo punto devastato dal vento, un intero bosco di pini coricato. Per fortuna il buon Vallavanti, aiutato dalla preziosa moglie Michela (e da Trenchi) ha letteralmente creato un nuovo tratto di sentiero di circa un kilometro, addirittura rastrellando il fogliame, che evita la pineta rovinata senza snaturare il percorso della gara. Tra gli addetti del settore è già conosciuta come via Vallavanti-Cassinelli (grado di difficoltà 5b).

Da qui sarà tutta discesa su sentieri Cai, ma fate attenzione perché ci sono alcuni bivi che possono indurre in errore i più bravi e distratti discesisti. La discesa è facile e quasi tutta nel bosco e in 3 kilometri circa troverete le prime case di San Michele. Un ultimo sforzo di 500 metri di asfalto in piano per sprintare con i vostri avversari e potrete godervi finalmente un ottimo pranzo in uno dei tanti ottimi ristoranti della zona (d'altronde perché corriamo se nò!).

Buona corsa.

Enrico